

# Suini, il calo dei prezzi a ottobre riduce la redditività della stagionatura

Su base mensile i prosciutti Dop hanno perso l'1,1 per cento



**P**rosegue la fase congiunturale negativa per la suinicoltura. Dopo settembre, anche a ottobre il mercato dei suini ha registrato infatti un calo dei prezzi dei capi da macello del 3,6% rispetto a settembre, fermandosi a una media di 1,703 euro il chilo sul mercato di Modena.

Positiva, anche se risicata, la variazione tendenziale: rispetto a ottobre 2016 i prezzi sono infatti aumentati dello 0,5 per cento.

Nel suo report mensile il Crefis (Centro ricerche economiche sulle filiere suinicole) dell'università Cattolica di Piacenza ha spiegato che «il peggioramento dei corsi a ottobre ha gravato sulla redditività dell'allevamento». L'indice Crefis è peggiorato del 2,7% rispetto a settembre, pur rimanendo in positivo (+1%) rispetto a ottobre 2016.

Intanto, sempre a ottobre sono risultate in calo le quotazioni dei suini leggeri da allevamento, che alla Commissione unica nazionale sono scese a una media di 2,901 euro il chilo, con una flessione del 6,1% rispetto a settembre, ma con un aumento dell'8,2% su base annua.

È andata meglio per l'attività di macellazione, la

cui redditività a ottobre è aumentata del 2,2% rispetto a settembre, pur restando ampiamente negativa (-11,4%) nel confronto con ottobre 2016.

La variazione congiunturale positiva della remuneratività, spiega il Crefis, è indotta dalla flessione dei costi, visto il mercato in calo dei suini pesanti da macello. Mentre dal lato dei ricavi la situazione a ottobre è peggiorata per la diminuzione dei prezzi di tutti i tagli freschi. A cominciare dalla quotazione delle cosce pesanti per prosciutti Dop che alla Cun è scesa a 5,465 euro il chilo (-0,5% su settembre), per proseguire con la stessa tipologia di taglio fresco, ma destinata a prosciutti generici, calata a 4,118 euro (-3,3%).

Da notare che le variazioni tendenziali sono state positive per quanto riguarda le cosce fresche per Dop, e negative per quelle destinate a prodotto non tutelato. Completano il quadro i prezzi dei lombi taglio Modena, scesi anch'essi a 3,263 euro il chilo, il 3,9% in meno rispetto a settembre.

La fase congiunturale sfavorevole del mercato suinicolo a ottobre si è invece riflessa negativamente anche sull'attività di stagiona-

tura dei prosciutti.

La redditività di questa fase della filiera rispetto a settembre è diminuita infatti dell'1,1% per i prosciutti Dop (Denominazione di origine protetta) e dell'1,2% per quelli generici. Ma la redditività è peggiorata soprattutto nel confronto tendenziale: del 9,5% per i prodotti Dop e dell'1,2% per quelli non tutelati.

Anche a causa di questi andamenti, spiega il Crefis nel suo report mensile, il differenziale di redditività tra prosciutti tutelati e generici si riduce, pur restando positivo (+18,9%) per il prodotto pesante, mentre è negativo (-5,5%) per il prodotto leggero.

Per quanto riguarda il mercato, il Centro ricerche economiche sulle filiere suinicole indica che a ottobre sono rimaste stabili a 10,550 euro il chilo, rispetto a settembre, le quotazioni medie dei prosciutti pesanti stagionati.

Su base annua le stesse sono risultate invece più alte del 4,6 per cento. Senza variazioni, rispetto a settembre, anche la quotazione del San Daniele a 13,7 euro il chilo, mentre rispetto a ottobre 2016 è aumentata del 3,8 per cento. ●

**MASSIMO AGOSTINI**